

Prot. N. 3640/A19

Pisa, 13 ottobre 2016

al Collegio dei Docenti
e p.c.
Al Consiglio di Istituto
Alle Famiglie
Al personale ATA

ALBO- Sito web dell'Istituto

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto l'art. 25 del Dlv 165/01 e successive modifiche

Visto il comma 14 dell'art. 1 della Legge 107/15

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte ed iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione di incontri informali e formali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto, con particolare riferimento alle criticità emerse nel rapporto conclusivo dell'autovalutazione (RAV) e le conseguenti priorità selezionate con i traguardi da raggiungere che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento ai sensi dell'art.6 comma 1 del DPR 80/2013, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;

CONSIDERATE le iniziative promosse dall'Istituto negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di apprendimento e di insegnamento;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici di cui al DPR 88/2010 e le Linee Guida per gli Istituti Professionali di cui al DPR 87/2010 che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (adeguamento e rielaborazione dei contenuti per garantire i traguardi essenziali

irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

IN CONTINUITÀ con il precedente atto di indirizzo (prot. 3188) del 10/11/2015 e considerando che il Rapporto di AutoValutazione per il 2015/16 è stato confermato per il 2016/17

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa come libertà di ricerca e innovazione metodologica, contribuendo alla piena realizzazione di diritti costituzionali quali la libertà di insegnamento ed il diritto allo studio-successo formativo;

EMANA

Il seguente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici.

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

1. OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE (PTOF) coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Linee Guida vigenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
2. Scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative orientate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
3. Percorsi formativi offerti nel PTOF indirizzati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili.
4. Percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

5. Sviluppo di forme di apprendimenti in grado di rispondere adeguatamente al bisogno di competenze del mondo produttivo attraverso la valorizzazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro promuovendo anche le abilità trasversali, tra cui quelle digitali e auto-imprenditive.
6. Percorsi in grado di orientare l'apprendimento attraverso la didattica laboratoriale, aumentando le occasioni di utilizzo effettivo dei laboratori già nel biennio dell'obbligo.
7. Studio di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.
8. Qualificazione dell'azione di rielaborazione delle strategie formative all'interno dei dipartimenti.
9. Costituzione del Comitato tecnico-scientifico di cui ai D.P.R. 87-88/10 per far evolvere l'offerta formativa dell'istituto in sintonia con le realtà accademiche e produttive del territorio.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

1. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ecc.). Nei casi di alunni in situazione di disabilità, disturbi di apprendimento o di altre gravi difficoltà, così come previsto dai PEI o dai PDP, si individuano i traguardi essenziali da perseguire e si attuano strategie di facilitazione e adeguamento dei contenuti di apprendimento anche con strumenti compensativi e misure dispensative.
2. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. Curare, ove possibile, l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.
3. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che verranno attivate le procedure disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto, è opportuno che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per eventualmente rivederle e sperimentare nuovi approcci. È necessario comunque

concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

4. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ecc.) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui alcune aule sono dotate.
5. Consolidare la funzione di raccordo del coordinatore di classe tra famiglie studenti e consiglio di classe.

Particolarità del Corso IeFP

Nel campo dell'istruzione e formazione professionale complementare nel rispetto della normativa regionale del settore è fondamentale sviluppare l'impostazione laboratoriale e professionalizzante dell'azione formativa in stretto contatto con le realtà produttive di settore nel territorio.

Priorità rilevate in sede di impiego dell'organico potenziato

L'accrescimento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso lo sviluppo del senso critico, la valorizzazione delle diverse forme di partecipazione, della solidarietà e della consapevolezza dei diritti e dei doveri da realizzarsi anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze in materia giuridica e con attività di autoimprenditorialità; lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni architettonici e paesaggistici e della cura e salute del proprio corpo; il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali. Il sostegno alla lotta alla dispersione scolastica attraverso azioni specifiche e attività didattiche per piccoli gruppi. L'integrazione delle attività formative a scuola con con il tessuto produttivo del territorio anche attraverso i progetti POR e l'alternanza scuola lavoro.

Indicazioni per lo sviluppo dei progetti

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere e gli indicatori da utilizzare per la rilevazione del loro raggiungimento.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento, nei limiti delle risorse effettivamente disponibili, conterranno la motivazione di tale esigenza e l'indicazione dell'area disciplinare coinvolta.

Verrà incoraggiata l'adesione ai progetti PON per l'innovazione degli ambienti di apprendimento con le nuove tecnologie e per il supporto all'azione formativa per docenti e personale ATA.

Priorità per la formazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA; le aree di intervento del piano di formazione saranno selezionate, in via prioritaria

tra:

- Percorsi di formazione per la sicurezza;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Integrazione, competenze di cittadinanza
- Inclusione e disabilità
- Valutazione e miglioramento
- Scuola e Lavoro

Inoltre il processo di dematerializzazione in atto e le necessità di formazione sull'assistenza degli allievi comporta l'aggiornamento continuo del personale ATA.

Nell'ottica del migliore utilizzo delle risorse disponibili, la scuola promuove le attività di formazione in rete con altri Istituti e pone la massima attenzione alle possibilità offerte da Enti di Alta Formazione come, ad esempio Università e Indire. Verrà data la priorità alla formazione mediante percorsi online o blended.

Il Piano Triennale per l'Offerta Formativa indicherà il fabbisogno complessivo di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, consolidando il ruolo dei servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti e Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del PTOF

Il Dirigente Scolastico

Prof. Alessandro Bonsignori

Firmato digitalmente